

# “Qui trovi le parole per scoprire chi sei davvero”

A Milano un corso di scrittura autobiografica  
“Lo scopo non è pubblicare, ma vivere meglio”

## Tendenze

ROSELINA SALEMI  
MILANO

**S**e è vero che ogni vita è un romanzo, e che certe vite interessano più dei romanzi - l'anorexia di Michela Marzano, la depressione di Veronica Pivetti, i tormenti di Tiziano Ferro e la fede di Albano Carrisi - forse ognuno noi dovrebbe scrivere la sua. Non per sollecitare il narcisismo, come succede agli effimeri eroi dei reality, che spesso hanno vissuto pochissimo, né per lanciarsi nella narrativa sperando nella lotteria del bestseller, ma semplicemente per sapere chi siamo. E se mancano le parole per dirlo? Iaia Caputo, passata attraverso il giornalismo per arrivare alla narrativa e alla saggistica ha appena pubblicato da Feltrinelli *Il silenzio degli uomini* (inaugura il 12 aprile a Milano, al Museo oceanico, un corso di autobiografia, sedici ore dedicate a chi vuole

biografia «è una menzogna ben congegnata», mentre Gesualdo Bufalino, nel suo salotto di Comiso, ironizzava: «Non vedo l'ora che il tempo passi per mettere su un foglio di carta ricordi inventati». Il social network e i blog traboccano di profili romanzeschi, di vite quotidiane che aspirano ad essere straordinarie, «invece noi facciamo il contrario - spiega Iaia Caputo - noi andiamo in profondità, cerchiamo le emozioni che hanno reso speciali alcuni esperienze, così ne comprendiamo il senso, e comprendiamo noi stessi». La luce dell'infanzia, gli strappi dell'adolescenza, un luogo, una frase, ogni inizio è buono. E l'autobiografia sconfinata nella filosofia.

Enza Minniti, che coordina la sezione lombarda di Phronesis, l'Associazione italiana per la consulenza filosofica, sta già pensando a qualcosa del genere: «Sarà una delle prossime iniziative - annuncia -: scrittura come conoscenza di sé, senza correggere le parti che non ci piacciono». Poi, marzullianamente, possiamo farci delle domande, provare a darci delle risposte, e se sono banali, pazienza: l'obiettivo è abbandonare la superficie e andare in cerca dell'anima (la propria): a pubbli-

**IL PERCORSO**  
«Si pesca nella memoria per liberarsi da un peso o per rivivere un'emozione»

**IL CONSIGLIO**  
«Scrivete, perché

**Al femminile**  
Sono soprattutto le donne a scrivere poesie, diari e romanzi. Il 65% dei materiali fuori dall'editoria tradizionale porta la loro firma



## Fiabe su ordinazione

■ E se davvero mancassero le parole? Marcella Panseri, classe '73, ha inventato con «Fiabe per dire» (consultabili sul sito Internet [www.fiabeperdire.com](http://www.fiabeperdire.com)) un nuovo modello di comunicazione narrativa. Ecco come funziona: «Mi raccontate tutto di Gianni, Elena o Filippo. Mi mandi anche una fotografia. Io capisco che «fiaba per dire» vuoi e mi metto subito al lavoro». Dieci giorni di tempo e la fiaba è pronta (e così la sorpresa).

## Esistenze disegnate

■ La chiamano «coach artist» e le sue specialità sono le storie. Giele raccontano e lei, velocemente, le disegna. Un evento speciale, una riconciliazione oppure un semplice augurio: Silvia Tosi (che si racconta sul sito [www.silviatosi.it](http://www.silviatosi.it)) prende i colori e trasforma le parole in quadri. Si va dai lampi degli «Short love messages» fino ai grandi affreschi di una vita insieme. Per ricordare in un modo assolutamente originale.

## Intervista

# “Troppo Facebook Torniamo al privato”



«Non vedo l'ora che il tempo  
si per mettere su un foglio di car-  
ricordi inventati». Il social  
ork e i blog traboccano di profili  
anzeschi, di vite quotidiane che  
ano ad essere straordinarie,  
e noi facciamo il contrario -  
a Iaia Caputo - noi andiamo in  
ondità, cerchiamo le emozioni  
anno reso speciali alcuni espe-  
e, così ne comprendiamo il sen-  
comprendiamo noi stessi». La  
dell'infanzia, gli strappi del-  
escenza, un luogo, una frase,  
inizio è buono. E l'autobiografia  
ina nella filosofia.

za Minniti, che coordina la se-  
lombarda di Phronesis, l'Asso-  
ne italiana per la consulenza  
ica, sta già pensando a qual-  
del genere: «Sarà una delle  
me iniziative - annuncia -:  
ara come conoscenza di sé,  
correggere le parti che non ci  
ono». Poi, marzullianamente,

**CORSO** le domande, prova-  
**moria** re a darci delle ri-  
**deso** sposte, e se sono  
banali pazienza:

le donne  
a scrivere poesie,  
diari e romanzi.

Il 65% dei  
materiali fuori  
dall'editoria  
tradizionale  
porta la  
loro firma



## Fiabe su ordinazione

■ E se davvero mancassero le parole? Marcella Panseri, classe '73, ha inventato con «Fiabe per dire» (consultabili sul sito Internet [www.fiabeperdire.com](http://www.fiabeperdire.com)) un nuovo modello di comunicazione narrativa. Ecco come funziona: «Mi racconti tutto di Gianni, Elena o Filippo. Mi mandi anche una fotografia. Io capisco che "fiaba per dire" vuoi e mi metto subito al lavoro». Dieci giorni di tempo e la fiaba è pronta (e così la sorpresa).

■  
stori  
ever  
aug  
si.it  
dai  
sch  
m

**Intervista**

“T